

Testo Deteriorato

ISO 7000



Navigare ancora

Ero stato al manicomio provinciale, a trovare un amico medico che da molti anni prodiga il suo intelletto a favore dei ricoverati; e, in fondo ad un corridoio, avevo visto Giuseppe Lari, ingegnere, in testa appoggiata al muro.

Ma sì, lo conoscevo quell'uomo! Era stato un ottimo marinaio; me ne avevano detto un gran bene. Anzi, quando lo abitavo al suo paese, eravamo, si può dire, buoni amici. M'aveva raccontato tante cose di sé.

Quando lo vidi al manicomio, dissi all'amico medico: — Conosci quell'uomo? — Poveraccio, è un fissato. Come ce ne son tanti... Non seppi di più.

Fu il giorno dopo, al paese, in una osteria, che conobbi la tremenda vicenda di Giuseppe Lari.

Al suoi tempi era stato uno dei marinai più ricercati del suo paese. Gallant'uomo, lavoratore intelligente, i capitani se lo disputavano. Aveva così sempre a disposizione gli imbarchi migliori, e il mondo l'aveva girato tutto. A cinquant'anni, quando era ancora in gamba, in un naufragio poco maleico che andasse all'altro mondo. Si spezzò un braccio, il destro, e quando poté essere soccorso era sopravvenuta un'infezione e bisognò tagliare. Senza un braccio per Giuseppe voleva dire rimanere a terra per tutta la vita.

Non ci fu verso: preghiere, strepiti, nessuno lo volle più imbarcare.

Il marinaio galantuomo, lavoratore, intelligente fu, da terragno, un uomo perduto.

Dopo tanti anni di fortunato lavoro qualche soldo l'aveva, poi il premio dell'assicurazione aveva arrotondato il gruzzolo; e allora dal con la bella vita.

I tre figli — un maschio di diciotto anni, e due femmine, una di ventidue e una di dieci — e la moglie, vedevano Giuseppe trasformarsi ogni giorno. Anche prima, sì, quando navigava, il vino gli piaceva. Ma ubriaco a casa non era mai tornato. Dopo la disgrazia, invece... Quasi tutte le sere. E tornava cattivo. Urlava, picchiava la moglie, spaventava i figlioli.

Certe mattine all'alba girava là per la darsena, a parlare con l'uno, o con l'altro suo antico compagno, o saliva a bordo di qualche bastimento a salutare il capitano, l'equipaggio; ridiventava affettuoso, allora, e tornando a casa era capace perfino di fare una carezza alla moglie, e di dare un bacio alla figlia minore. E col figlio parlava con tono pacato dell'avvenire. Questo figlio — Sandro — frequentava l'istituto nautico. E prometteva bene: studiava con passione amava il mare, sognava già i suoi viaggi.

La figlia maggiore — Filomena — andò a nozze. Fu un dolore, per Giuseppe. Lari che per le sue figliole avrebbe voluto mariti marinai, e invece Filomena sposò un impiegato e lasciò la casa e il paese.

La sera che gli sposi partirono, Giuseppe andò a letto presto.

— Ho sonno — disse alla moglie.

Invece aveva bisogno di star solo. E pianse.

Accanto alle fotografie dei bastimenti sui quali aveva viaggiato, in una parete della vasta cucina, attaccò qualche giorno dopo, una fotografia della figlia in abito nuziale.

Quando la rivedeva?

Passarono tre anni. Giuseppe continuava la sua vita sciatta; beveva sempre di più e, ora, giocava. E perdeva per giunta.

Sandro s'era imbarcato per il suo primo viaggio. Filomena non era più tornata al paese, che suo marito era stato trasferito in una città molto lontana; era diventata madre di un bel maschietto. La fotografia della nuova creatura era stata attaccata, dal nonno, sulla parete della vasta cucina. La moglie di Giuseppe, in tre anni, era invecchiata parecchio. La vita del marito la tormentava. E una sola figlia era rimasta a confortarla.

Il gruzzolo andava ogni giorno diminuendo, la vita cominciava a diventare penosa.

L'unica figlia di Giuseppe rimasta a casa, proprio all'inizio dell'inverno si ammalò. Il padre aumentò le sode all'osteria. Si stava diventando taciturno. Spesso questionava anche con quelli che gli erano amici affezionati. Tornava a casa, la sera, s'affacciava sulla porta della camera della figlia, non domandava niente a nessuno: poi girava davanti alle « sue fotografie », quelle che con tanta cura aveva attaccato alla parete della cucina; guardava i « suoi » bastimenti, la sua figliola maritata, il suo nipotino, il suo figliolo che navigava. Spesso ragionava con le fotografie, come un pazzo. Una sera si mise a gridare. Corse la moglie:

— Sta zitto: Tua figlia sta male.

Giuseppe rispose con mugugno. Poi tacque. S'accasciò sul tavolo. Passò la notte sognando i suoi bastimenti, i figlioli lontani.

All'alba uscì, piano, senza far rumore.

Ad un vecchio amico Giuseppe disse la sua pena:

— Perché mi manca un braccio, nessuno più m'ha voluto a bordo; ed io sono forte: con il braccio che m'è rimasto spezzerei macigni; ma i capitani mi ridono in faccia; ero nato per il mare, non per la terra; in terra io mi perdo, io mi perdo... Ho due figlie: una s'è sposata e se n'è andata lontano; un'altra è ammalata. Ho un figlio: se n'è andato anche lui, verso il suo destino. Io mi perdo, io non ragiono più.

Ma anche l'amico non lo comprese.

— Bevi meno — disse. E se ne andò. Giuseppe entrò in una bettola e a tarda sera lo portarono a casa a braccia, tanto aveva bevuto.

Un giorno Giuseppe scomparve dal paese. Qualcuno pensò che fosse precipitato, ubriaco, nel canale. Ma allora il corpo si sarebbe trovato. La moglie era disperata: la figlia era sempre ammalata, e dopo tanti anni di vita penosa, quest'altro colpo non ci voleva.

Furono fatte le ricerche. Tornò al paese anche Sandro. In casa notarono che le fotografie attaccate alla parete della cucina erano scomparse.

Finalmente giunse al paese una notizia: Giuseppe Lari era stato ritrovato. S'era nascosto nella silva di un veliero. Dopo tre giorni di navigazione era uscito dal suo nascondiglio, ed era salito in coperta.

Al primo uomo dell'equipaggio che s'era trovato davanti aveva detto bruscamente:

— Ohé, saluta, io sono il comandante.

Il marinaio, stupito, aveva guardato quell'uomo anziano, senza un braccio, che era sbarcato non si sa da dove e:

— E' pazzo — urlò fuggendo. Accorsero altri marinai.

Giuseppe gridava:

— Ai vostri posti! Ai vostri posti! Io sono il comandante!

Gli si buttarono addosso in cinque, per legarlo. Si difese, Giuseppe, ma i cinque ebbero ragione di lui. Nella tasca interna della giacca, all'altezza del cuore, gli furono trovate le fotografie dei « suoi » bastimenti, dei suoi figlioli. Niente altro.

Fu riconosciuto soltanto il giorno dopo, dal carpentiere:

— Mè è Lari, un marinaio, lo riconosco; ho navigato con lui.

Ma Lari non riconobbe nessuno.

Lo riputarono al paese: A casa guardò la moglie, la figlia, il figlio:

— Chi siete? — e rideva — io non vi conosco. Io sono il comandante de « La Maria », lasciatemi partire...

Lo portarono al manicomio. « Tutti i giorni prega: »

— Madonna, fate che nel mio prossimo viaggio vada tutto bene. Io non temo il mare, ma conto sulla vostra protezione. Io sono il comandante de « La Maria ».

Kriener



La Rocca di Norimberga

Carattere di città germaniche NORIMBERGA Verde tradizione

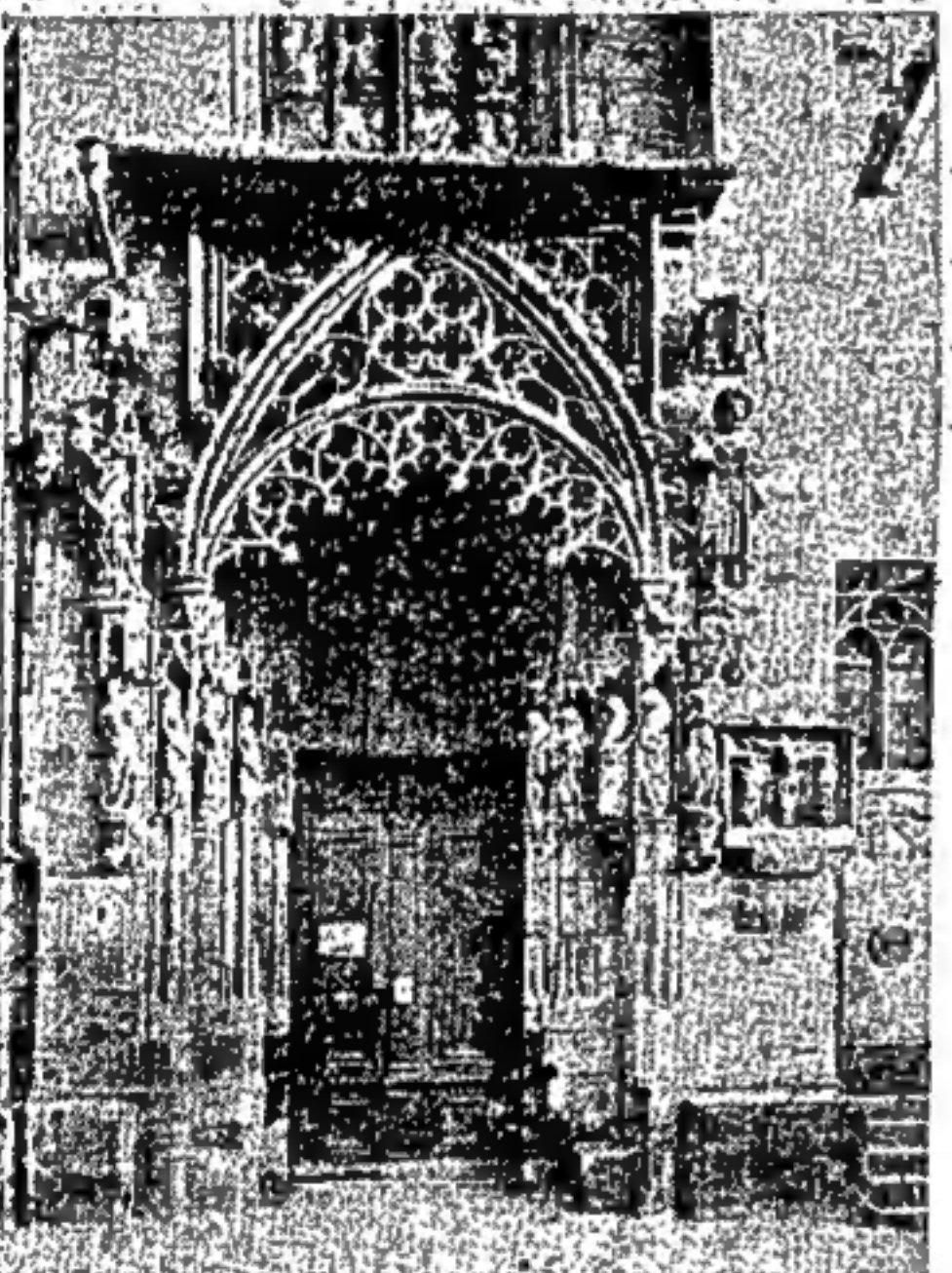
NORIMBERGA, dicembre

La prima volta che venni a Norimberga mi guardai intorno solo quando posi piede sulla Kaiserburg (o Rocca Imperiale). Era un giorno di primavera, avellosi i tetti e di malumore, mezzo soffocato da nuvole immobili. Dalla spianata mi si spiegò di colpo davanti, fitta e fumante, la città. La collinetta rossa su cui la Rocca sorge è poco più di un grande sito piano della città: ma basta già a dar, e dar, un'ultima distacco e allegria. Dapprima le mura guarnite di torri obese e fassate azzurre di verde, poi il genocidio astratto delle vie e villette, infine alla collina di fabbrica a sfarzar l'orizzonte: e sui famosi navigavano nubi non so se di fumo o di cielo. Alla vista di quegli aguzzi camini mi venne un po' di timore per l'antica Norimberga della nostra fantasia, per la città che è come una cascata di gioielli preziosi: come sostiene qualche la città l'assedio dell'industria dilagante intorno? Ma mi bastò un breve

la popola di visioni. E per sorprendere l'anima di Norimberga bisogna anche aver goduto, oltre alle fontane ed alle case, anche la piccola roccia dove fumano eternamente le famose piccole saliscie di Norimberga: i secoli hanno affumicato i bassi soffitti, i tutto vi è in miniatura, dalle saliscie alle grucce ai modelli di ventaglio legno stagionato. Alla testa della gerarchia fra questi locali stanno pittoreschi nomi, il « Cuorichino della saliscia » e la « Campanella della saliscia », quest'ultima fondata nel 1313. Norimberga è famosa in tutto il mondo per i suoi deliziosi giocattoli: e ne abbiamo visti di belli in grandi vetrine della Königstrasse. Ma i giocattoli più belli saranno sempre quelle fontane, quelle case, quei piccoli locali fumosi...

Quando uno s'è aggirato ben bene fra la « cerchia antica » delle mura di Norimberga, può sentirsi scendere nella memoria i versi nostalgici con cui Cacciaguida rievoca a Dante in sua, la loro Firenze:

A così riposato, a così bello
Viver di cittadini, a così fida
Cittadinanza, a così dolce ostello...



Portale della Chiesa di San Sebald

giro in città per aver un'idea della cura con cui si conserva il cuore prezioso di essa, liberando le tracce del gran tempo dalle incrostazioni depositesi da mani indegne. Così abbiamo il raro esempio d'una città di oltre 400.000 abitanti, fortemente industriale che conserva, nel suo centro una vasta zona dove Mediceo e Rinascimento di Germania parlano direttamente da ogni pietra. Quando si scende dalla Rocca (che s'accedeva alla Rocca del Burggravi, fu allargata da Barbarossa) e si procede verso mezzo giorno, si rifà il corso dei secoli fluiti. Il nocciolo guasto di Norimberga a tutto chiuso da un solido guasto: mura spesse sino a sei metri, qua e là tagliate da ponti levatoi. Ad un certo punto passa sulla Regnitz, quietissimo fiume modesto, un ponticello che qui chiamano « Ponticello del Boia »: una specie di nordico Ponte dei Sospiri.

Siamo qui in terra di Franconia, nella terra dove la razza germanica ebbe più vivo il senso della plasticità. Il Rinascimento Tedesco proprio a Norimberga ha dato il suo sigillo più profondo. Anche questa volta dall'Italia si irradiarono influenze: Norimberga fu con Augusta il centro di distribuzione in Germania delle merci e delle idee venute da Venezia sulla gran via dei mercanti. Quasi un fenomeno simile a quello delle nostre gloriose città comunali. Norimberga, dichiarata città libera già da Federico II, governata da potenti famiglie patrizie, vide una fioritura esuberante di scienza e d'arte. L'umanista Pirckheimer studiava opere venute d'Oriente per il tramite d'Italia, e raccoglieva le confidenze dell'anima schiva e profonda di Dürer. Il nome di America al nuovo continente fu dato dal geografo norimberghese Martino Behaim, in omaggio al nostro Vesputio.

Quanto all'Arte, le chiese di San Lorenzo e San Sebald (che danno nome alle due parti della Città vecchia) sono come un compendio dei nomi più illustri: soprattutto la prima, con l'Annunciazione in legno di Velt Stos e la « Cassetta del Sacramento » piramide di quasi 20 metri, insurreggianti di figure e figure di Adamo Klatt. Anche il terzo grande artista della « triade norimberghese », Pietro Fischer, vi ha inciso un lampadario in ottone. Qui l'arte ama le mille forme con cui s'avvicina alla vita e alla bellezza, gli ottoni le incisioni in legno ed in rame. Terzi battuti, che nobilitano ancor oggi questa vecchia casa. E non disprezzava tale arte domestica il massimo figlio di Norimberga, Albrecht Dürer, il più profondo pittore tedesco quasi un Leonardo del nord della sua brama di forzare i massimi misteri. Con il loro spirito nobilmente casalingo i norimberghesi davano quasi un'aria di cortile raccolto alle loro piazze e piazzette, mirabilmente vivificate da strane, estrose fontane. La « Fonte Bella » è addirittura una specie di piramide alta 18 metri: il presso è una celebre fontana quella del « piccolo guardiano delle oche » dove l'acqua sgorga all'oca dal sacco acuminato. E tutto intorno, pendono verso l'eterno mistico dell'acqua silenziosa e grida le case: queste case dal gran tetto predileto che prende più di metà della facciata, nati di mille all'altezza, e di quegli sporti vetrati che qui dicono « Erkere » o « Oberecke ». Spesso la facciata è coperta di decorazioni in cui prevale un rosso vinoso. Bisogna piegarsi per entrare nella edicola di Hans Sachs, il famoso poeta-cantastor: le finestre traboccano tanto di fiori che si pensa ad un giardino fatato che vi cresce sempre vivo dall'interno. La casa di Dürer invece è più gradevole, severa e se ne sta là un po' appartata, sotto la Rocca, schiva come lo spirito che

Qui a Norimberga l'atmosfera è veramente tutta tinta di quel che di più intimamente, profondamente tedesco si possa avere. La famosa Bolla d'Oro di Carlo IV stabiliva nel 1356 che gli Imperatori dovevano tener il primo Reichstag sempre a Norimberga. I famosi gioielli del Sacro Romano Impero della Nazione Germanica vennero a lungo conservati qui nella Chiesa dello Spirito Santo (chiesa che ha avuto il suo interno barocco dal nostro Carlo Borromeo). Più tardi i gioielli passarono a Vienna: ma pochi mesi fa, per volere del Führer, essi sono ritornati nella vecchia città franco-tedesca. Richiamandosi alla tradizione imperiale, Hitler ha voluto che i Congressi del Partito nazionalsocialista si tengano annualmente a Norimberga in autunno: ed il Congresso è divenuto appunto il motivo per cui oggi il nome di Norimberga è divenuto famoso nel mondo. Abbiamo già detto che la città ha una importante industria, e che si va attrezzando sempre più modernamente nel suo sobborgo (non bisogna dimenticare di visitare il Museo delle Comunicazioni vicino alla stazione): è significativo che la prima ferrovia germanica andò nel 1835 da Norimberga alla vicina Furtth. Una prova severa per l'organizzazione è sempre quella settimana di settembre, in cui su questa città di 400.000 abitanti converge una massa di quasi un milione di fuoristi. Per la grande rassegna l'architetto Speer (lo stesso che ora trasforma Berlino) ha fatto sorgere nel sud-est della città un immenso campo di sfilate, presso lo stagno detto Dutzendteich. Il complesso modello esposto nella palazzina d'ingresso ce lo mostra come sarà fra qualche anno a lavori compiuti, lungo 8 chilometri e largo 3 e mezzo. Gran parte è oggi già s.p.a. La Luftwaffe-Arena serve per la sfilata della S.A. e delle S.S. Il Campo Zeppelin per la sfilata dei gerarchi del Partito, del Servizio di Lavoro e delle Forze Armate (le cui spettacolari esercitazioni sul vasto terreno chiudono il Congresso). L'Arena può abbracciare 150.000 uomini in marcia e 50.000 spettatori; il Campo 250.000 in marcia e 70.000 spettatori. Sull'Arena si fronteggiano la « Tribuna del Führer » ed il Monumento ai Caduti, congiunti da una via di granito larga 18 metri e lunga 240 metri « Via del Führer » perché Hitler la percorre quando porta il suo omaggio ai Caduti. Una « Gran Via » di 80 metri di larghezza condurrà al Palazzo del Congresso che sarà pronto per il 1943.

Dopo un ricevimento nell'antico Municipio di Norimberga, la vita del Congresso si trasferisce in questa nuova Norimberga che sorge: ma è significativo un piccolo particolare, fra tante colossali proporzioni Hitler ha voluto che lo sguardo di chi s'infila nella vita centrale del nuovo grande terreno sia giusto rivolto alla grande Rocca degli Imperatori che emerge dal folto della Città vecchia con le sue solide spalle di pietra.

Giorgio Imperatori



La famosa Rostschänke « Campanella della saliscia »

Rivelazioni alla Mostra del Minerale

Mercurio italiano in tutto il mondo

Le nostre miniere forniscono i due terzi del consumo mondiale - Infinite utilizzazioni del minerale nella scienza e nell'industria

ROMA, dicembre

La maggior parte del mercurio che oggi si consuma nel mondo è di provenienza italiana: esattamente il 66 per cento. In questo campo dunque il nostro Paese detiene il primato con una produzione che nel scorso anno fu di circa 80 mila bombole, pari a circa 2.200 tonnellate. La quasi totalità del minerale viene esportata in ogni parte del mondo, ma specialmente in Germania, Inghilterra, Stati Uniti e Giappone. Nello spazio di quattro anni l'entità della nostra esportazione è più che raddoppiata, passando dalle 30.441 bombole del 1934 alle 71.622 bombole del 1937. Questo quantitativo rappresenta il valore di circa cento milioni di lire in valuta estera, che vengono introitati a vantaggio della nostra bilancia commerciale. In caso però di maggiore assorbimento del mercato, le miniere italiane sono in grado di far fronte a qualsiasi richiesta. Anzi, esse potrebbero in ogni momento provvedere anche da sole all'intero fabbisogno mondiale, grazie alla ricchezza dei giacimenti ed alla perfezione degli impianti più esistenti.

Questi, in sintesi, sono i dati e i posti nel padiglione del mercurio alla Mostra del Minerale italiano del Circo Massimo. E sono dati, come ognuno vede, importantissimi, poiché ci dicono che non solo la nostra autarchia è da tempo e di gran lunga raggiunta e superata, ma che l'impiego sempre più largo che il mercurio trova nella scienza e nell'industria moderna è destinato ad incrementare ancor più la nostra esportazione. Alle miniere toscane e garziane, raggruppate nella zona del Monte Amiata e di Idria, è dunque riservato un avvenire fecondo, non secondario nella lotta che l'Italia sta combattendo per la conquista dell'indipendenza economica.

A così riposato, a così bello

Viver di cittadini, a così fida

Cittadinanza, a così dolce ostello...

Qui a Norimberga l'atmosfera è veramente tutta tinta di quel che di più intimamente, profondamente tedesco si possa avere. La famosa Bolla d'Oro di Carlo IV stabiliva nel 1356 che gli Imperatori dovevano tener il primo Reichstag sempre a Norimberga. I famosi gioielli del Sacro Romano Impero della Nazione Germanica vennero a lungo conservati qui nella Chiesa dello Spirito Santo (chiesa che ha avuto il suo interno barocco dal nostro Carlo Borromeo). Più tardi i gioielli passarono a Vienna: ma pochi mesi fa, per volere del Führer, essi sono ritornati nella vecchia città franco-tedesca. Richiamandosi alla tradizione imperiale, Hitler ha voluto che i Congressi del Partito nazionalsocialista si tengano annualmente a Norimberga in autunno: ed il Congresso è divenuto appunto il motivo per cui oggi il nome di Norimberga è divenuto famoso nel mondo. Abbiamo già detto che la città ha una importante industria, e che si va attrezzando sempre più modernamente nel suo sobborgo (non bisogna dimenticare di visitare il Museo delle Comunicazioni vicino alla stazione): è significativo che la prima ferrovia germanica andò nel 1835 da Norimberga alla vicina Furtth. Una prova severa per l'organizzazione è sempre quella settimana di settembre, in cui su questa città di 400.000 abitanti converge una massa di quasi un milione di fuoristi. Per la grande rassegna l'architetto Speer (lo stesso che ora trasforma Berlino) ha fatto sorgere nel sud-est della città un immenso campo di sfilate, presso lo stagno detto Dutzendteich. Il complesso modello esposto nella palazzina d'ingresso ce lo mostra come sarà fra qualche anno a lavori compiuti, lungo 8 chilometri e largo 3 e mezzo. Gran parte è oggi già s.p.a. La Luftwaffe-Arena serve per la sfilata della S.A. e delle S.S. Il Campo Zeppelin per la sfilata dei gerarchi del Partito, del Servizio di Lavoro e delle Forze Armate (le cui spettacolari esercitazioni sul vasto terreno chiudono il Congresso). L'Arena può abbracciare 150.000 uomini in marcia e 50.000 spettatori; il Campo 250.000 in marcia e 70.000 spettatori. Sull'Arena si fronteggiano la « Tribuna del Führer » ed il Monumento ai Caduti, congiunti da una via di granito larga 18 metri e lunga 240 metri « Via del Führer » perché Hitler la percorre quando porta il suo omaggio ai Caduti. Una « Gran Via » di 80 metri di larghezza condurrà al Palazzo del Congresso che sarà pronto per il 1943.

Dopo un ricevimento nell'antico Municipio di Norimberga, la vita del Congresso si trasferisce in questa nuova Norimberga che sorge: ma è significativo un piccolo particolare, fra tante colossali proporzioni Hitler ha voluto che lo sguardo di chi s'infila nella vita centrale del nuovo grande terreno sia giusto rivolto alla grande Rocca degli Imperatori che emerge dal folto della Città vecchia con le sue solide spalle di pietra.

Giorgio Imperatori

Qui a Norimberga l'atmosfera è veramente tutta tinta di quel che di più intimamente, profondamente tedesco si possa avere. La famosa Bolla d'Oro di Carlo IV stabiliva nel 1356 che gli Imperatori dovevano tener il primo Reichstag sempre a Norimberga. I famosi gioielli del Sacro Romano Impero della Nazione Germanica vennero a lungo conservati qui nella Chiesa dello Spirito Santo (chiesa che ha avuto il suo interno barocco dal nostro Carlo Borromeo). Più tardi i gioielli passarono a Vienna: ma pochi mesi fa, per volere del Führer, essi sono ritornati nella vecchia città franco-tedesca. Richiamandosi alla tradizione imperiale, Hitler ha voluto che i Congressi del Partito nazionalsocialista si tengano annualmente a Norimberga in autunno: ed il Congresso è divenuto appunto il motivo per cui oggi il nome di Norimberga è divenuto famoso nel mondo. Abbiamo già detto che la città ha una importante industria, e che si va attrezzando sempre più modernamente nel suo sobborgo (non bisogna dimenticare di visitare il Museo delle Comunicazioni vicino alla stazione): è significativo che la prima ferrovia germanica andò nel 1835 da Norimberga alla vicina Furtth. Una prova severa per l'organizzazione è sempre quella settimana di settembre, in cui su questa città di 400.000 abitanti converge una massa di quasi un milione di fuoristi. Per la grande rassegna l'architetto Speer (lo stesso che ora trasforma Berlino) ha fatto sorgere nel sud-est della città un immenso campo di sfilate, presso lo stagno detto Dutzendteich. Il complesso modello esposto nella palazzina d'ingresso ce lo mostra come sarà fra qualche anno a lavori compiuti, lungo 8 chilometri e largo 3 e mezzo. Gran parte è oggi già s.p.a. La Luftwaffe-Arena serve per la sfilata della S.A. e delle S.S. Il Campo Zeppelin per la sfilata dei gerarchi del Partito, del Servizio di Lavoro e delle Forze Armate (le cui spettacolari esercitazioni sul vasto terreno chiudono il Congresso). L'Arena può abbracciare 150.000 uomini in marcia e 50.000 spettatori; il Campo 250.000 in marcia e 70.000 spettatori. Sull'Arena si fronteggiano la « Tribuna del Führer » ed il Monumento ai Caduti, congiunti da una via di granito larga 18 metri e lunga 240 metri « Via del Führer » perché Hitler la percorre quando porta il suo omaggio ai Caduti. Una « Gran Via » di 80 metri di larghezza condurrà al Palazzo del Congresso che sarà pronto per il 1943.

Dopo un ricevimento nell'antico Municipio di Norimberga, la vita del Congresso si trasferisce in questa nuova Norimberga che sorge: ma è significativo un piccolo particolare, fra tante colossali proporzioni Hitler ha voluto che lo sguardo di chi s'infila nella vita centrale del nuovo grande terreno sia giusto rivolto alla grande Rocca degli Imperatori che emerge dal folto della Città vecchia con le sue solide spalle di pietra.

Giorgio Imperatori

Qui a Norimberga l'atmosfera è veramente tutta tinta di quel che di più intimamente, profondamente tedesco si possa avere. La famosa Bolla d'Oro di Carlo IV stabiliva nel 1356 che gli Imperatori dovevano tener il primo Reichstag sempre a Norimberga. I famosi gioielli del Sacro Romano Impero della Nazione Germanica vennero a lungo conservati qui nella Chiesa dello Spirito Santo (chiesa che ha avuto il suo interno barocco dal nostro Carlo Borromeo). Più tardi i gioielli passarono a Vienna: ma pochi mesi fa, per volere del Führer, essi sono ritornati nella vecchia città franco-tedesca. Richiamandosi alla tradizione imperiale, Hitler ha voluto che i Congressi del Partito nazionalsocialista si tengano annualmente a Norimberga in autunno: ed il Congresso è divenuto appunto il motivo per cui oggi il nome di Norimberga è divenuto famoso nel mondo. Abbiamo già detto che la città ha una importante industria, e che si va attrezzando sempre più modernamente nel suo sobborgo (non bisogna dimenticare di visitare il Museo delle Comunicazioni vicino alla stazione): è significativo che la prima ferrovia germanica andò nel 1835 da Norimberga alla vicina Furtth. Una prova severa per l'organizzazione è sempre quella settimana di settembre, in cui su questa città di 400.000 abitanti converge una massa di quasi un milione di fuoristi. Per la grande rassegna l'architetto Speer (lo stesso che ora trasforma Berlino) ha fatto sorgere nel sud-est della città un immenso campo di sfilate, presso lo stagno detto Dutzendteich. Il complesso modello esposto nella palazzina d'ingresso ce lo mostra come sarà fra qualche anno a lavori compiuti, lungo 8 chilometri e largo 3 e mezzo. Gran parte è oggi già s.p.a. La Luftwaffe-Arena serve per la sfilata della S.A. e delle S.S. Il Campo Zeppelin per la sfilata dei gerarchi del Partito, del Servizio di Lavoro e delle Forze Armate (le cui spettacolari esercitazioni sul vasto terreno chiudono il Congresso). L'Arena può abbracciare 150.000 uomini in marcia e 50.000 spettatori; il Campo 250.000 in marcia e 70.000 spettatori. Sull'Arena si fronteggiano la « Tribuna del Führer » ed il Monumento ai Caduti, congiunti da una via di granito larga 18 metri e lunga 240 metri « Via del Führer » perché Hitler la percorre quando porta il suo omaggio ai Caduti. Una « Gran Via » di 80 metri di larghezza condurrà al Palazzo del Congresso che sarà pronto per il 1943.

Dopo un ricevimento nell'antico Municipio di Norimberga, la vita del Congresso si trasferisce in questa nuova Norimberga che sorge: ma è significativo un piccolo particolare, fra tante colossali proporzioni Hitler ha voluto che lo sguardo di chi s'infila nella vita centrale del nuovo grande terreno sia giusto rivolto alla grande Rocca degli Imperatori che emerge dal folto della Città vecchia con le sue solide spalle di pietra.

Giorgio Imperatori

Qui a Norimberga l'atmosfera è veramente tutta tinta di quel che di più intimamente, profondamente tedesco si possa avere. La famosa Bolla d'Oro di Carlo IV stabiliva nel 1356 che gli Imperatori dovevano tener il primo Reichstag sempre a Norimberga. I famosi gioielli del Sacro Romano Impero della Nazione Germanica vennero a lungo conservati qui nella Chiesa dello Spirito Santo (chiesa che ha avuto il suo interno barocco dal nostro Carlo Borromeo). Più tardi i gioielli passarono a Vienna: ma pochi mesi fa, per volere del Führer, essi sono ritornati nella vecchia città franco-tedesca. Richiamandosi alla tradizione imperiale, Hitler ha voluto che i Congressi del Partito nazionalsocialista si tengano annualmente a Norimberga in autunno: ed il Congresso è divenuto appunto il motivo per cui oggi il nome di Norimberga è divenuto famoso nel mondo. Abbiamo già detto che la città ha una importante industria, e che si va attrezzando sempre più modernamente nel suo sobborgo (non bisogna dimenticare di visitare il Museo delle Comunicazioni vicino alla stazione): è significativo che la prima ferrovia germanica andò nel 1835 da Norimberga alla vicina Furtth. Una prova severa per l'organizzazione è sempre quella settimana di settembre, in cui su questa città di 400.000 abitanti converge una massa di quasi un milione di fuoristi. Per la grande rassegna l'architetto Speer (lo stesso che ora trasforma Berlino) ha fatto sorgere nel sud-est della città un immenso campo di sfilate, presso lo stagno detto Dutzendteich. Il complesso modello esposto nella palazzina d'ingresso ce lo mostra come sarà fra qualche anno a lavori compiuti, lungo 8 chilometri e largo 3 e mezzo. Gran parte è oggi già s.p.a. La Luftwaffe-Arena serve per la sfilata della S.A. e delle S.S. Il Campo Zeppelin per la sfilata dei gerarchi del Partito, del Servizio di Lavoro e delle Forze Armate (le cui spettacolari esercitazioni sul vasto terreno chiudono il Congresso). L'Arena può abbracciare 150.000 uomini in marcia e 50.000 spettatori; il Campo 250.000 in marcia e 70.000 spettatori. Sull'Arena si fronteggiano la « Tribuna del Führer » ed il Monumento ai Caduti, congiunti da una via di granito larga 18 metri e lunga 240 metri « Via del Führer » perché Hitler la percorre quando porta il suo omaggio ai Caduti. Una « Gran Via » di 80 metri di larghezza condurrà al Palazzo del Congresso che sarà pronto per il 1943.

Dopo un ricevimento nell'antico Municipio di Norimberga, la vita del Congresso si trasferisce in questa nuova Norimberga che sorge: ma è significativo un piccolo particolare, fra tante colossali proporzioni Hitler ha voluto che lo sguardo di chi s'infila nella vita centrale del nuovo grande terreno sia giusto rivolto alla grande Rocca degli Imperatori che emerge dal folto della Città vecchia con le sue solide spalle di pietra.

Giorgio Imperatori

Qui a Norimberga l'atmosfera è veramente tutta tinta di quel che di più intimamente, profondamente tedesco si possa avere. La famosa Bolla d'Oro di Carlo IV stabiliva nel 1356 che gli Imperatori dovevano tener il primo Reichstag sempre a Norimberga. I famosi gioielli del Sacro Romano Impero della Nazione Germanica vennero a lungo conservati qui nella Chiesa dello Spirito Santo (chiesa che ha avuto il suo interno barocco dal nostro Carlo Borromeo). Più tardi i gioielli passarono a Vienna: ma pochi mesi fa, per volere del Führer, essi sono ritornati nella vecchia città franco-tedesca. Richiamandosi alla tradizione imperiale, Hitler ha voluto che i Congressi del Partito nazionalsocialista si tengano annualmente a Norimberga in autunno: ed il Congresso è divenuto appunto il motivo per cui oggi il nome di Norimberga è divenuto famoso nel mondo. Abbiamo già detto che la città ha una importante industria, e che si va attrezzando sempre più modernamente nel suo sobborgo (non bisogna dimenticare di visitare il Museo delle Comunicazioni vicino alla stazione): è significativo che la prima ferrovia germanica andò nel 1835 da Norimberga alla vicina Furtth. Una prova severa per l'organizzazione è sempre quella settimana di settembre, in cui su questa città di 400.000 abitanti converge una massa di quasi un milione di fuoristi. Per la grande rassegna l'architetto Speer (lo stesso che ora trasforma Berlino) ha fatto sorgere nel sud-est della città un immenso campo di sfilate, presso lo stagno detto Dutzendteich. Il complesso modello esposto nella palazzina d'ingresso ce lo mostra come sarà fra qualche anno a lavori compiuti, lungo 8 chilometri e largo 3 e mezzo. Gran parte è oggi già s.p.a. La Luftwaffe-Arena serve per la sfilata della S.A. e delle S.S. Il Campo Zeppelin per la sfilata dei gerarchi del Partito, del Servizio di Lavoro e delle Forze Armate (le cui spettacolari esercitazioni sul vasto terreno chiudono il Congresso). L'Arena può abbracciare 150.000 uomini in marcia e 50.000 spettatori; il Campo 250.000 in marcia e 70.000 spettatori. Sull'Arena si fronteggiano la « Tribuna del Führer » ed il Monumento ai Caduti, congiunti da una via di granito larga 18 metri e lunga 240 metri « Via del Führer » perché Hitler la percorre quando porta il suo omaggio ai Caduti. Una « Gran Via » di 80 metri di larghezza condurrà al Palazzo del Congresso che sarà pronto per il 1943.

Dopo un ricevimento nell'antico Municipio di Norimberga, la vita del Congresso si trasferisce in questa nuova Norimberga che sorge: ma è significativo un piccolo particolare, fra tante colossali proporzioni Hitler ha voluto che lo sguardo di chi s'infila nella vita centrale del nuovo grande terreno sia giusto rivolto alla grande Rocca degli Imperatori che emerge dal folto della Città vecchia con le sue solide spalle di pietra.

Giorgio Imperatori

Qui a Norimberga l'atmosfera è veramente tutta tinta di quel che di più intimamente, profondamente tedesco si possa avere. La famosa Bolla d'Oro di Carlo IV stabiliva nel 1356 che gli Imperatori dovevano tener il primo Reichstag sempre a Norimberga. I famosi gioielli del Sacro Romano Impero della Nazione Germanica vennero a lungo conservati qui nella Chiesa dello Spirito Santo (chiesa che ha avuto il suo interno barocco dal nostro Carlo Borromeo). Più tardi i gioielli passarono a Vienna: ma pochi mesi fa, per volere del Führer, essi sono ritornati nella vecchia città franco-tedesca. Richiamandosi alla tradizione imperiale, Hitler ha voluto che i Congressi del Partito nazionalsocialista si tengano annualmente a Norimberga in autunno: ed il Congresso è divenuto appunto il motivo per cui oggi il nome di Norimberga è divenuto famoso nel mondo. Abbiamo già detto che la città ha una importante industria, e che si va attrezzando sempre più modernamente nel suo sobborgo (non bisogna dimenticare di visitare il Museo delle Comunicazioni vicino alla stazione): è significativo che la prima ferrovia germanica andò nel 1835 da Norimberga alla vicina Furtth. Una prova severa per l'organizzazione è sempre quella settimana di settembre, in cui su questa città di 400.000 abitanti converge una massa di quasi un milione di fuoristi. Per la grande rassegna l'architetto Speer (lo stesso che ora trasforma Berlino) ha fatto sorgere nel sud-est della città un immenso campo di sfilate, presso lo stagno detto Dutzendteich. Il complesso modello esposto nella palazzina d'ingresso ce lo mostra come sarà fra qualche anno a lavori compiuti, lungo 8 chilometri e largo 3 e mezzo. Gran parte è oggi già s.p.a. La Luftwaffe-Arena serve per la sfilata della S.A. e delle S.S. Il Campo Zeppelin per la sfilata dei gerarchi del Partito, del Servizio di Lavoro e delle Forze Armate (le cui spettacolari esercitazioni sul vasto terreno chiudono il Congresso). L'Arena può abbracciare 150.000 uomini in marcia e 50.000 spettatori; il Campo 250.000 in marcia e 70.000 spettatori. Sull'Arena si fronteggiano la « Tribuna del Führer » ed il Monumento ai Caduti, congiunti da una via di granito larga 18 metri e lunga 240 metri « Via del Führer » perché Hitler la percorre quando porta il suo omaggio ai Caduti. Una « Gran Via » di 80 metri di larghezza condurrà al Palazzo del Congresso che sarà pronto per il 1943.

Dopo un ricevimento nell'antico Municipio di Norimberga, la vita del Congresso si trasferisce in questa nuova Norimberga che sorge: ma è significativo un piccolo particolare, fra tante colossali proporzioni Hitler ha voluto che lo sguardo di chi s'infila nella vita centrale del nuovo grande terreno sia giusto rivolto alla grande Rocca degli Imperatori che emerge dal folto della Città vecchia con le sue solide spalle di pietra.

Giorgio Imperatori

Cinegiornale

UN FILM SULL'AVIAZIONE
LEGIONARIA - IN REGIME
MONOPOLISTICO - TRAMONTO
HOLLYWOODIANO



Low Ayres e Caterina Hepburn nel film «Insensimento»

Vasta piano di produzione nazionale

ROMA, 28. Le società produttrici cinematografiche italiane stanno acciampando il programma 1939 che sin dalle prime notizie fornite dall'Agencia GEA, si è presentato abbastanza lusinghiero per la produzione nazionale. Ecco come l'importante attività si svolgerà: La «Mediterranea-Film» produrrà ben sei film, i cui titoli sono tuttora allo studio; la «Romulus-Lupa» sembra che abbia l'intenzione di produrre, oltre che un film in doppia versione (italiano e francese), una semplice italiana; la «Astra-Film» si riserva una gradita sorpresa, sia pure con le risorse del caso, in quanto produrrà cinque film a carattere internazionale, di cui tre in versione italo-tedesca e due in versione italo-francese; si assicura inoltre che uno di questi film è precisamente «Terre senza Femmine» avrà per interprete Dolores Del Rio. Ma a quanto sembra, l'attività del comm. Barberi non si ferma qui, poiché egli è in trattative con delle società estere per importanti combinazioni.

La «Mancini-Film» produrrà un film sulla Sicilia, del quale per il momento non si è in condizione di dare chiarimenti. Giulio Mancini fa tesoro del proverbio che dice: «chi va piano va sano e va lontano», ma comunque è certo che nel prossimo anno produrrà altri film; il programma della «Roma-Film» si presenta importante sotto tutti gli aspetti, ed infatti questa società che fa capo all'on. Giustiniani, in linea generale della produzione di film a carattere nazionale, ed ora sembra accortosi

Ettore Fieramosca film storico italiano

Il nome di Fieramosca che è familiare a tutti, con esso quella Disfida che vide a Barletta tredici italiani contro tredici francesi dimostrare in campo aperto il coraggio e la valentia dei nostri cavalieri. Annunciamo che questa volta si è decisa la produzione di un film che ne circonda per le quali si giunge al famoso scontro e le condizioni in cui si trovarono allora politicamente le genti di Puglia.



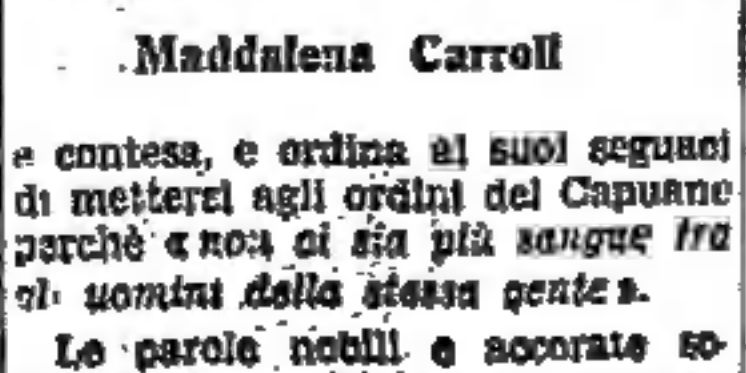
Luisa Ferida
in «Tutta la vita in una notte»

che quattro film saranno messi in cantiere per il 1939. L'«Ago-Film» metterà in cantiere nella seconda decade di gennaio il film «Venere di Roma», nel quale sarà data opportuna rileva alle bellezze archeologiche dell'Urbe. L'«Ago-Film» realizzerà un vasto programma mettendo in cantiere altri due film in doppia versione italiana e francese, uno dei quali sarà intitolato «Il Figlio di Annibale», e ne inoltre allo studio altri due film, intitolati «I Guardiani del Ponte» e «Sordidezza».

L'«Italia-Film» del comm. Giacalone si prepara anch'essa a tirar fuori qualche cosa di buono, ma nulla ancora è dato di rivelare circa la futura attività di questa società che si è sempre prodigata a strappare sempre più i suoi rapporti di affari con i camerati produttori tedeschi.

La «Scalera» conta di produrre un minimo di 25 film dei quali un dramma in cantiere nei primi giorni del prossimo anno gli annunciati «Donna» e «Le sorprese del divorzio», sono poi allo studio altri soggetti, molti dei quali di autori italiani; il «Consorzio produttori cinematografici U.P.A.» costituitosi in questi giorni annuncia per il prossimo anno ben trenta film. E' noto che hanno aderito a questo Consorzio importanti gruppi di industriali cinematografici i quali pur facendo parte del detto Consorzio mantengono un'assoluta autonomia industriale.

L'«Alfa-Film» produrrà subito dopo il film «Diamanti» che trovasi in cantiere, altri tre film; la «Ere-Film» prepara un'interessante produzione, della quale però non è possibile specificare, ma si assicura che saranno prodotti film a carattere internazionale; la produzione «Amato» metterà in cantiere nei primi giorni del prossimo anno il film «Grandi Magazzini», mentre ha allo studio altri soggetti. La «Juventus-Film» ora segue nella sua ininterrottata corsa alla produzione, e per i primi del prossimo mese metterà in cantiere un nuovo film che sarà seguito da altri, i quali naturalmente, manco a dirlo, avranno la regia di Genaro



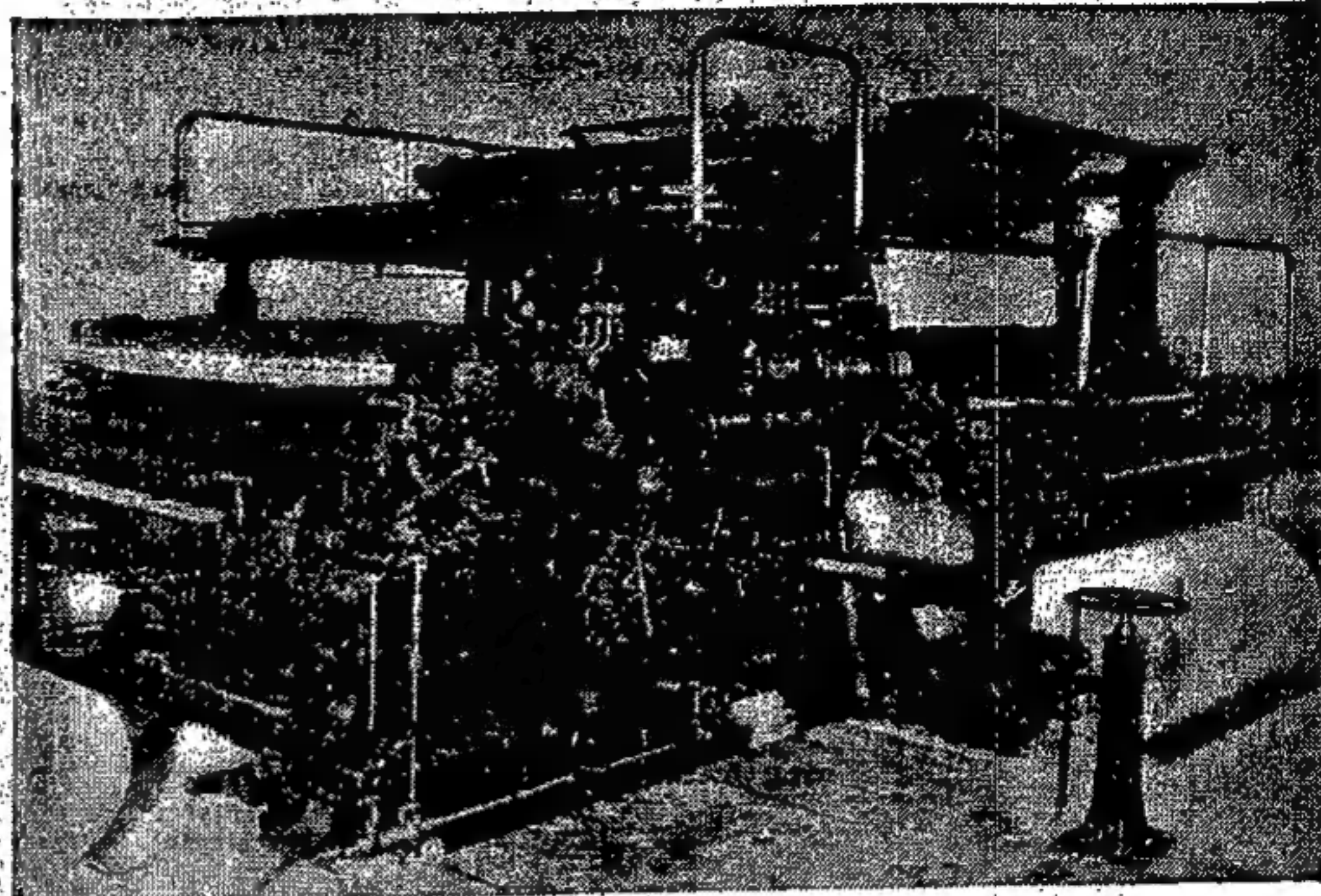
Maddalena Carroll

contessa, e ordina ai suoi seguiti di mettersi agli ordini del Capugno perché «non ci sia più sangue tra gli uomini della stessa gente».

Le parole nobili e accurate sovravviveranno al tragico equivoco che mise invece italiani contro italiani per il tradimento di Graziano d'Assi; e raccolte da Fieramosca costituiranno per così dire, l'antefatto sentimentale della storia Disfida, che segnerà uno dei primi momenti in cui l'Italia si mostrerà nella rinquestrata dignità di Nazione.

Tale essendo la materia da ridurre in spettacolo cinematografico particolarmente laboriosa è stata in preparazione del film e accurata la scelta degli interpreti.

Il Popolo del Friuli



La nuova rotativa del «Popolo del Friuli»

“DEA”
La più elegante, la più illustrata rivista di moda italiana. Offerta ai nostri abbonati a condizioni di particolare favore. «DEA» e «POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 105.—
«ALLA RI SIMBI» (una deliziosa pubblicazione per i piccoli) e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 90.—

“Il Giornale della domenica”
Settimanale illustrato vario, attualissimo, allegro, adatto in una attività dispendiosa, merita di essere maggiormente conosciuto dai nostri lettori. «IL GIORNALE DELLA DOMENICA» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 90.—
«LA CUCINA ITALIANA» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 90.—

“Salute”
Questa pubblicazione ha incontrato ormai larghissimo favore: divulga la scienza medica con i suoi studi di un ottimo materiale fotografico e con articoli di chiarissimi scienziati. Ecco quindi: «IL POPOLO DEL FRIULI» e «SALUTE» un anno L. 150.—

LA DONNA
Nella sua cinquantasei pagine copiosamente illustrate questa rivista mensile presenta una eccezionale «colta di modelli per ogni occasione» e per tutte le esigenze. La moda vi è trattata praticamente in ogni particolare e con esse anche gli argomenti più interessanti: arredamento della casa, cucina, allevamento ed educazione dei bambini, cura e igiene e di bellezza, curiosità della vita femminile, racconti, umorismi, consigli pratici, di economia domestica, di galateo. «LA DONNA» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 115.50

All'insegna del buon umore
BERTOLDO settimanale Vi coltiva i più arguti dispetti e i più arguti scherzi. Ogni numero presenta un'attualissima e più tipica avventura del giorno, un cartellone di rubriche e cartelli.
«BERTOLDO» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 104.70

TUTTO un settimanale illustrato per tutti, nel quale la varietà della vita è riflessa negli aspetti più singolari e ricattivi. Ecco: ogni numero è un collage di notizie e simpaticissimi scrittori.
«TUTTO» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 93.40

MARC'AURELIO settimanale di morale e di cultura. Ogni numero presenta un'attualissima e più tipica avventura del giorno, un cartellone di rubriche e cartelli.
«MARC'AURELIO» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 104.70

OMNIBUS
Settimanale illustrato di dodici pagine in grande formato. Si occupa di politica, letteratura, storia, economia, arte, teatro, moda, cinema ecc. «OMNIBUS» è una vera rivista di cultura e di informazione, un raro esempio di capacità, di intelligenza di perfezione tipografica.
«OMNIBUS» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 110.70

SCENARIO
Grande rivista illustrata diretta da Nicola De Piro. Offre saggi su autori, su interpreti, tratta diffusamente i problemi del teatro, si occupa altresì di dramma, musica, cinema, danza, radio, scenografia, sceneggiatura.
«SCENARIO» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 115.80

CINEMA
E' una grande rivista quindicinale illustrata che tratta dei problemi estetici, culturali, economici, educativi del cinematografo. Diretta da Vittorio Mussolini è la più importante rassegna italiana del genere «CINEMA» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 100.—

“Film”
Chi non segue ogni la sua cinematografia, è un uomo che non sa vivere. «Film» è un settimanale di cultura e di informazione, un raro esempio di capacità, di intelligenza di perfezione tipografica.
«FILM» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 115.80

“L'azione coloniale”
E' un settimanale di cultura e di informazione, un raro esempio di capacità, di intelligenza di perfezione tipografica.
«L'AZIONE COLONIALE» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 115.80

“Storia”
E' un quindicinale illustrato di divulgazione completa con notizie, informazioni e dati che collaborano in forma attraente ed efficace. «STORIA» è una rivista indipendente e di alta qualità.
«STORIA» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 115.80

Novella
Vera antologia di letteratura narrativa. Ogni numero contiene sei novelle d'autore, fotografie di cinema, un grande romanzo illustrato a puntate, la piccola posta e illustrazioni varie.
«NOVELLA» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 85.30

Agli agricoltori
Offriamo due buone combinazioni: «LA RIVISTA AGRICOLA» a sole L. 19 (invece di L. 30) con diritto a ricevere «L'ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI» per l'anno 1939 (volume di 200 pagine illustrate) oppure il solo ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI a L. 2 invece di L. 5.

Condizioni di abbonamento

	Italia, Impero e Colonie	Estero
Per 1 anno	L. 75.-	L. 155.-
Per 6 mesi	„ 38.-	„ 80.-
Per 3 mesi	„ 20.-	„ 40.-

Effettuate i versamenti presso la nostra Amministrazione (Via Carducci 7) o sul C.C. postale 9-4435



DIGESTIONE DIFFICILE?
Basta un bicchierino della squisita Acqua di tutto Cedro Tassoni, calmante, tonica, digestiva per digerir bene. Provatela pura, nell'acqua o nel caffè.

CEDRO TASSONI
Sole

LICENZA Complementare
Avvicinamento al Lavoro
L'unico minimo e indispensabile per l'ammissione a qualsiasi concorso statale e internazionale.
Preparazione accuratissima per il mese di giugno 1939. Spese minime.
Per informazioni rivolgetevi all'Ufficio Pubblicità e Propaganda del Friuli (Via S. Francesco 10).

Annunci sanitari

Prof. A. Marras

Primario Specialista Urologia, Malattie delle vie urinarie. Udine, Via Aquilone 29. Tel. 409. Orario: 10.30-12.30 e 15-17.

Prof. Dr. C. Murero

Docente in Urologia, Specialista in Urologia. Udine, Via Aquilone 29. Tel. 409. Orario: 10.30-12.30 e 15-17.

Prof. G. Calligaris

Malattie Nervose. Udine - Piazza XVI Luglio. Tel. 5-18.

Dr. Damiani

Medico Urologo Specialista delle Malattie della Prostata. Udine, Via Aquilone 29. Tel. 409. Orario: 10.30-12.30 e 15-17.

Dr. G. Parenti

Specialista Malattie. Orecchi - Naso - Gola. Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 5-60. Visite ogni giorno.

Dr. Prof. C. Bellavitis

Docente della Urologia di Padova. Malattie Nervose. Consultazioni tutti i giorni dalle ore 14 alle 17 presso la Casa di Cura Castelfranco. Udine, P. Geronzi.

Casa di Cura ANALGO

V. Bartoloni UDINE Tel. 11.40

SCIATICA REUMATISMI ARTRITI GOTTA

C. Marmai-Fiorillo

ASSISTENZA CONSULENTI UDINE Via Geronzi 8 Tel. 6-25

Il Dott. L. Targon

MILANO - Via S. Damiano, 2 Tel. 72-203. Sarà a UDINE - Albergo ITALIA nei giorni 5 e 6 gennaio.

Riflessosmpa: Ictoterapia
Ama, Rinite, spasm., Neuro artritico, Simpatot., Neurale (sciatrica trigem.) e Vegetativi funzionali.

Tolomeo precursore della cinematografia

Nell'Accademia cinematografica germanica costituita di recente a Berlino, dove incrementa il perfezionamento dei giovani cineasti, lo studioso tedesco dott. Tolomeo ha tenuto in questi giorni un'interessante conferenza sugli effetti ottici che formano la base della cinematografia. Trattando il fenomeno della continuità delle immagini, il Kalbus ha dato l'esempio di un'immagine di carbone acceso e in rotazione che dà l'impressione di una linea continua di fuoco. Nella sua opera intitolata «Cinema» scritta nel 1829 dopo Cristo, ha concluso: Tolomeo ha già descritto questo fenomeno e sembra strano che le osservazioni e gli studi fatti dallo scienziato egiziano siano state ignorate e sviluppate dal fisico Aracy soltanto 1650 anni dopo. Dato

che il principio della successione delle immagini che forma il fondamento della cinematografia altro non è che un'applicazione pratica dell'esperimento del tizzone rotante, si può affermare che Tolomeo ha stato uno dei precursori della cinematografia. Questo potrebbe essere una buona soluzione per conciliare una buona volta gli inventori, più o meno costabili, della moderna cinematografia.

Il successo a Monaco di «Squadroni Bianco»

Dopo i larghi consensi riscossi a Berlino, il film italiano «Augusto» della «Squadroni Bianco», sta ottenendo in una sala di proiezione di Monaco un successo senza precedenti. La pellicola è stata proiettata per sette settimane di seguito e tutto fa prevedere che essa rimarrà in cartellone per molto tempo ancora.

Pordenone

Il giubileo d'oro di S. E. Mons. Paulini

Pregiovolissimo dono dei pordenonesi

Oggi 29 dicembre il nostro amato vescovo, S. E. Mons. Paulini, che da 19 anni regge sapientemente la nostra Diocesi e da 25 anni è stato eletto Vescovo celebra le sue nozze d'oro sacerdotali essendo stato consacrato sacerdote nel dicembre 1888.

Tutta la Diocesi di Capodanno si stringe attorno a lui in questo giorno per lui faustissimo, ed in una pacifica gara di generosità e di omaggio di bene in occasione della sua d'oro del Vescovo.

Pordenone, che è sempre stata tanto legata alle gloriose vicende della Diocesi di Concordia, e che da parecchi anni è diventata sede del trasporto del Seminario Vescovile, ha voluto dimostrare all'illustre e amato Presule tutta la devozione e l'attaccamento suo con questo consistente in una collana e croce pettorale d'oro di equitativa allure. Alla sommità della Croce si è immaginato in rilievo lavorata finemente al cesello, di S. Stefano patrono della Diocesi di Concordia ed al due lati il Beato Odorico da Pordenone e S. Marco patrono della nostra città. Alla base la croce reca l'antico stemma di Pordenone.

L'altro giorno si sono dunque recati a Portogruaro al palazzo vescovile il nostro Podestà col Segretario Politico del Fascio, il Segretario capo del Comune, ed il vice Segretario Politico con il conte Giuseppe di Porcia ed il cav. Francesco Asquini in rappresentanza degli oblatori.

La commissione pordenonese è stata introdotta presso S. E. il Vescovo da monsignor Giuseppe Loser, membro del Capitolo della Cattedrale.

Con nobili parole il Podestà cav. ing. Enrico Galvani a nome di Pordenone ha porto al Presule amato ed illustre il dono e l'omaggio più devoto della cittadinanza ed ha formulato i voti migliori affinché Egli venga riservato per lunghissimi anni ancora al governo della nostra Diocesi che così saggiamente regge.

S. E. Mons. Paulini ha risposto con un'incisiva e ringraziando il nostro Podestà di rendersi interprete del suo sentimento verso la città di Pordenone e verso i generosi oblatori.

Al Vescovo è stato infine consegnato — per opera di bene — un assegno bancario di cinquemila lire che fa parte della somma offerta dal gruppo di pordenonesi di cui abbiamo accennato.

Anche da queste colonne vadano a S. E. Mons. Paulini gli auguri più fervidi per un ancor lungo e fecondo apostolato.

Un gentile episodio

Abbiamo detto a suo tempo dell'opera mirabile di redenzione del

Il giubileo d'oro di S. E. Mons. Paulini

Pregiovolissimo dono dei pordenonesi

Oggi 29 dicembre il nostro amato vescovo, S. E. Mons. Paulini, che da 19 anni regge sapientemente la nostra Diocesi e da 25 anni è stato eletto Vescovo celebra le sue nozze d'oro sacerdotali essendo stato consacrato sacerdote nel dicembre 1888.

Tutta la Diocesi di Capodanno si stringe attorno a lui in questo giorno per lui faustissimo, ed in una pacifica gara di generosità e di omaggio di bene in occasione della sua d'oro del Vescovo.

Pordenone, che è sempre stata tanto legata alle gloriose vicende della Diocesi di Concordia, e che da parecchi anni è diventata sede del trasporto del Seminario Vescovile, ha voluto dimostrare all'illustre e amato Presule tutta la devozione e l'attaccamento suo con questo consistente in una collana e croce pettorale d'oro di equitativa allure. Alla sommità della Croce si è immaginato in rilievo lavorata finemente al cesello, di S. Stefano patrono della Diocesi di Concordia ed al due lati il Beato Odorico da Pordenone e S. Marco patrono della nostra città. Alla base la croce reca l'antico stemma di Pordenone.

L'altro giorno si sono dunque recati a Portogruaro al palazzo vescovile il nostro Podestà col Segretario Politico del Fascio, il Segretario capo del Comune, ed il vice Segretario Politico con il conte Giuseppe di Porcia ed il cav. Francesco Asquini in rappresentanza degli oblatori.

La commissione pordenonese è stata introdotta presso S. E. il Vescovo da monsignor Giuseppe Loser, membro del Capitolo della Cattedrale.

Con nobili parole il Podestà cav. ing. Enrico Galvani a nome di Pordenone ha porto al Presule amato ed illustre il dono e l'omaggio più devoto della cittadinanza ed ha formulato i voti migliori affinché Egli venga riservato per lunghissimi anni ancora al governo della nostra Diocesi che così saggiamente regge.

S. E. Mons. Paulini ha risposto con un'incisiva e ringraziando il nostro Podestà di rendersi interprete del suo sentimento verso la città di Pordenone e verso i generosi oblatori.

Al Vescovo è stato infine consegnato — per opera di bene — un assegno bancario di cinquemila lire che fa parte della somma offerta dal gruppo di pordenonesi di cui abbiamo accennato.

Anche da queste colonne vadano a S. E. Mons. Paulini gli auguri più fervidi per un ancor lungo e fecondo apostolato.

Un gentile episodio

Abbiamo detto a suo tempo dell'opera mirabile di redenzione del

Il giubileo d'oro di S. E. Mons. Paulini

Pregiovolissimo dono dei pordenonesi

Oggi 29 dicembre il nostro amato vescovo, S. E. Mons. Paulini, che da 19 anni regge sapientemente la nostra Diocesi e da 25 anni è stato eletto Vescovo celebra le sue nozze d'oro sacerdotali essendo stato consacrato sacerdote nel dicembre 1888.

Tutta la Diocesi di Capodanno si stringe attorno a lui in questo giorno per lui faustissimo, ed in una pacifica gara di generosità e di omaggio di bene in occasione della sua d'oro del Vescovo.

Pordenone, che è sempre stata tanto legata alle gloriose vicende della Diocesi di Concordia, e che da parecchi anni è diventata sede del trasporto del Seminario Vescovile, ha voluto dimostrare all'illustre e amato Presule tutta la devozione e l'attaccamento suo con questo consistente in una collana e croce pettorale d'oro di equitativa allure. Alla sommità della Croce si è immaginato in rilievo lavorata finemente al cesello, di S. Stefano patrono della Diocesi di Concordia ed al due lati il Beato Odorico da Pordenone e S. Marco patrono della nostra città. Alla base la croce reca l'antico stemma di Pordenone.

L'altro giorno si sono dunque recati a Portogruaro al palazzo vescovile il nostro Podestà col Segretario Politico del Fascio, il Segretario capo del Comune, ed il vice Segretario Politico con il conte Giuseppe di Porcia ed il cav. Francesco Asquini in rappresentanza degli oblatori.

La commissione pordenonese è stata introdotta presso S. E. il Vescovo da monsignor Giuseppe Loser, membro del Capitolo della Cattedrale.

Con nobili parole il Podestà cav. ing. Enrico Galvani a nome di Pordenone ha porto al Presule amato ed illustre il dono e l'omaggio più devoto della cittadinanza ed ha formulato i voti migliori affinché Egli venga riservato per lunghissimi anni ancora al governo della nostra Diocesi che così saggiamente regge.

S. E. Mons. Paulini ha risposto con un'incisiva e ringraziando il nostro Podestà di rendersi interprete del suo sentimento verso la città di Pordenone e verso i generosi oblatori.

Al Vescovo è stato infine consegnato — per opera di bene — un assegno bancario di cinquemila lire che fa parte della somma offerta dal gruppo di pordenonesi di cui abbiamo accennato.

Anche da queste colonne vadano a S. E. Mons. Paulini gli auguri più fervidi per un ancor lungo e fecondo apostolato.

Un gentile episodio

Abbiamo detto a suo tempo dell'opera mirabile di redenzione del

CODROIPO

Rancio benefico

Il 26 dicembre u. s. per iniziativa del comandante della GIL e con generoso offerte dei camerati e delle persone abbonati del Comune nella Casa della GIL è stato offerto alle ore 12 il rancio di Natale a bambini indigenti del Comune.

Circa 400 bambini hanno partecipato a questo rancio composto di minestrina, carne in umido, pane, e di un'abbondante razione di tutti i cibi mandati dalla Colonia e serviti dai giovani italiani. Tutte le insegnanti del Comune hanno prestato la loro opera, unitamente alla Ispettrice e 1 s. a. Vice Ispettrice della GIL.

Il comandante locale della GIL, il vice Comandante ed il Direttore Didattico hanno assistito al rancio, durante il quale i piccoli camerati hanno trascorso un'ora di gioia in un clima di grande festività e di solenne allegria. Alle ore 14 sono state levate le mense, dopo il saluto al Re ed al Duce.

Il rancio sarà versato alla Segreteria del Fascio Femminile per il pacco della Befana fascista.

Pro assistenza

Al locale Comitato dell'E.C.A. sono pervenute le seguenti offerte: Giuseppe Sghis - Stracola, alla casa popolare lire 20 - Gio. Batta Sardi, Rivolto all'E.C.A. 20 - Famiglia Cecconi, in morte di Maria Brancolini, 20 - Giulio Costa, Gianico, all'assistenza invernale 20 - co. Carlo Lancia: 100 panate kg. 60; paninche: kg. 3; fagioli - co. Francesco Lodovico Rota: kg. 100 legna; kg. 77 fagioli - co. Lino Claret, per il rancio di Natale, una forma di formaggio lattiera, litri 5 di vino.

Teatro Zancanaro

Sabato 31 dicembre, la tipica Orchestra Jazz del prof. Berti di Padova suonerà con il più moderno repertorio al Teatro Zancanaro nella pubblica «Una notte a San Silvestro».

Civiale

Contributi premilari

Tutti i premilari che ancora non hanno provveduto al versamento della tassa frequenza al corso dell'anno corrente, possono effettuare il versamento dell'importo di lire 5 anche presso il Comando dei Giovani Fascisti che si trova aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 19.

Infurturi

Mentre l'autista Stefano Gialotti di Angelo di anni 25, alle dipendenze della ditta Ing. Petrucci e Co. di S. Vito, stava smontando il cofano dell'autore, ebbe il secondo colpo della mano sinistra stretto fra il cofano e il telaio della macchina.

Riportava una ferita incisa con una grossa lancia ungueale del secondo dito della mano sinistra giudicata guaribile in 15 giorni.

Da un spruzzo di calce rimanea colpito all'occhio sinistro il muratore Attilio Dorlig di Giuseppe di anni 41 da San Giorgio di Riva, mentre era intento ad intonacare un soffitto. Ne avrà per giorni 10.

FAEDIS

Premi demografici e provvidenze natalizie

Durante le feste natalizie sono stati consegnati a cura del Fascio e dell'E.C.A. 97 pacchi natalizi alle famiglie più bisognose del comune. Nell'occasione stessa sono stati distribuiti un premio di nuzialità di L. 250 a Nino Antonia e 1 s.

Recita all'Asilo

Domenica 1° gennaio alle ore 16 i bambini dell'Asilo Popolare evolveranno un scelto trattenimento col seguente programma: Pastorale «I bimbi al presepe» dialogo, «Poesia a Montecarlo»; «Il vecchio Natale»; «Poesia a Gesù Bambino». Fuori programma un gruppo di fanciulle eseguirà il bozzetto in due atti «Mezzanotte di Natale».

Funebri Bovolotto

Dopo una lunga malattia è mancata all'affetto del marito consigliere della locale Filarmónica e dei familiari la signora Giuditta Zanini, 67 anni.

Ieri nel pomeriggio, partendo da casa Palmara, si sono svolti i funerali con la partecipazione di una folla numerosa di estimatori. Il mesto corteo era aperto dalla banda cittadina, e dalle insegne religiose. Dopo le cerimonie di S. Vito e il cimitero, la salma fu sepolta in una tomba di famiglia.

Pro assistenza

La Banca Cattolica del Veneto Filiale di Tolmezzo, per onorare la memoria della nostra concittadina signora Radina Giuditta ved. Somma, ha versato all'E.C.A. la somma di L. 200. L'ente benefico vivamente ringrazia.

Sport invernali

Le recenti abbondanti nevicate hanno consigliato di richiamare la nostra gente nelle località di amatori dello sport bianco. Sono stati perciò approntati campi di sci e per guidarli nella località di «Alzeri» presso Piana con un posto di ristoro, a cura della Sezione GIL e del Comando della GIL. Il Comando stesso ha in dotto una gara per gli iscritti alle «organizzazioni giovanili».

Pro assistenza

La Banca Cattolica del Veneto Filiale di Tolmezzo, per onorare la memoria della nostra concittadina signora Radina Giuditta ved. Somma, ha versato all'E.C.A. la somma di L. 200. L'ente benefico vivamente ringrazia.

Pro Pesca della Gil

Diamo un altro elenco dei doni pervenuti alla Gil per la Pesca che avrà svolgimento il primo gennaio: Comandante Gil, Comeglians: servizio caffè; cav. Giulio Borgnoli: lire 25; Marescialli rurali di Tullis: servizio caffè; F.lli Broli: Udine: utensili casalinghi; Manlio Manfredi: Livorno: 2 panfiori; Felice Sartori: Ancona: lire 50; Bruno Della Piana: servizio igiene; Banca Cattolica del Veneto: lire 100; Comandante Gil di Ovaro: lire 15; Cooperativa Pesca Carnica: Tolmezzo: servizio piatti; Pietro De Antoni, Lussiana: lire 25; dott. Uberto Re, Milano: servizio insalata; dott. Francesco Barzani: servizio cucina; Maria Barzani: servizio artistico; Dal Corso, Padova: 5 bottiglie crema marsala; Luciano Zanier: lire 15; C. M. Umberto De Antoni: quattro anelli, nobile, nobile; F.lli Venier: apparecchio radiofonico; Ermilio Cattaruzzi: for-

Pro Pesca della Gil

Diamo un altro elenco dei doni pervenuti alla Gil per la Pesca che avrà svolgimento il primo gennaio: Comandante Gil, Comeglians: servizio caffè; cav. Giulio Borgnoli: lire 25; Marescialli rurali di Tullis: servizio caffè; F.lli Broli: Udine: utensili casalinghi; Manlio Manfredi: Livorno: 2 panfiori; Felice Sartori: Ancona: lire 50; Bruno Della Piana: servizio igiene; Banca Cattolica del Veneto: lire 100; Comandante Gil di Ovaro: lire 15; Cooperativa Pesca Carnica: Tolmezzo: servizio piatti; Pietro De Antoni, Lussiana: lire 25; dott. Uberto Re, Milano: servizio insalata; dott. Francesco Barzani: servizio cucina; Maria Barzani: servizio artistico; Dal Corso, Padova: 5 bottiglie crema marsala; Luciano Zanier: lire 15; C. M. Umberto De Antoni: quattro anelli, nobile, nobile; F.lli Venier: apparecchio radiofonico; Ermilio Cattaruzzi: for-

Pro Pesca della Gil

Diamo un altro elenco dei doni pervenuti alla Gil per la Pesca che avrà svolgimento il primo gennaio: Comandante Gil, Comeglians: servizio caffè; cav. Giulio Borgnoli: lire 25; Marescialli rurali di Tullis: servizio caffè; F.lli Broli: Udine: utensili casalinghi; Manlio Manfredi: Livorno: 2 panfiori; Felice Sartori: Ancona: lire 50; Bruno Della Piana: servizio igiene; Banca Cattolica del Veneto: lire 100; Comandante Gil di Ovaro: lire 15; Cooperativa Pesca Carnica: Tolmezzo: servizio piatti; Pietro De Antoni, Lussiana: lire 25; dott. Uberto Re, Milano: servizio insalata; dott. Francesco Barzani: servizio cucina; Maria Barzani: servizio artistico; Dal Corso, Padova: 5 bottiglie crema marsala; Luciano Zanier: lire 15; C. M. Umberto De Antoni: quattro anelli, nobile, nobile; F.lli Venier: apparecchio radiofonico; Ermilio Cattaruzzi: for-

Pro Pesca della Gil

Diamo un altro elenco dei doni pervenuti alla Gil per la Pesca che avrà svolgimento il primo gennaio: Comandante Gil, Comeglians: servizio caffè; cav. Giulio Borgnoli: lire 25; Marescialli rurali di Tullis: servizio caffè; F.lli Broli: Udine: utensili casalinghi; Manlio Manfredi: Livorno: 2 panfiori; Felice Sartori: Ancona: lire 50; Bruno Della Piana: servizio igiene; Banca Cattolica del Veneto: lire 100; Comandante Gil di Ovaro: lire 15; Cooperativa Pesca Carnica: Tolmezzo: servizio piatti; Pietro De Antoni, Lussiana: lire 25; dott. Uberto Re, Milano: servizio insalata; dott. Francesco Barzani: servizio cucina; Maria Barzani: servizio artistico; Dal Corso, Padova: 5 bottiglie crema marsala; Luciano Zanier: lire 15; C. M. Umberto De Antoni: quattro anelli, nobile, nobile; F.lli Venier: apparecchio radiofonico; Ermilio Cattaruzzi: for-

Pro Pesca della Gil

Diamo un altro elenco dei doni pervenuti alla Gil per la Pesca che avrà svolgimento il primo gennaio: Comandante Gil, Comeglians: servizio caffè; cav. Giulio Borgnoli: lire 25; Marescialli rurali di Tullis: servizio caffè; F.lli Broli: Udine: utensili casalinghi; Manlio Manfredi: Livorno: 2 panfiori; Felice Sartori: Ancona: lire 50; Bruno Della Piana: servizio igiene; Banca Cattolica del Veneto: lire 100; Comandante Gil di Ovaro: lire 15; Cooperativa Pesca Carnica: Tolmezzo: servizio piatti; Pietro De Antoni, Lussiana: lire 25; dott. Uberto Re, Milano: servizio insalata; dott. Francesco Barzani: servizio cucina; Maria Barzani: servizio artistico; Dal Corso, Padova: 5 bottiglie crema marsala; Luciano Zanier: lire 15; C. M. Umberto De Antoni: quattro anelli, nobile, nobile; F.lli Venier: apparecchio radiofonico; Ermilio Cattaruzzi: for-

Pro Pesca della Gil

Diamo un altro elenco dei doni pervenuti alla Gil per la Pesca che avrà svolgimento il primo gennaio: Comandante Gil, Comeglians: servizio caffè; cav. Giulio Borgnoli: lire 25; Marescialli rurali di Tullis: servizio caffè; F.lli Broli: Udine: utensili casalinghi; Manlio Manfredi: Livorno: 2 panfiori; Felice Sartori: Ancona: lire 50; Bruno Della Piana: servizio igiene; Banca Cattolica del Veneto: lire 100; Comandante Gil di Ovaro: lire 15; Cooperativa Pesca Carnica: Tolmezzo: servizio piatti; Pietro De Antoni, Lussiana: lire 25; dott. Uberto Re, Milano: servizio insalata; dott. Francesco Barzani: servizio cucina; Maria Barzani: servizio artistico; Dal Corso, Padova: 5 bottiglie crema marsala; Luciano Zanier: lire 15; C. M. Umberto De Antoni: quattro anelli, nobile, nobile; F.lli Venier: apparecchio radiofonico; Ermilio Cattaruzzi: for-

Pro Pesca della Gil

Diamo un altro elenco dei doni pervenuti alla Gil per la Pesca che avrà svolgimento il primo gennaio: Comandante Gil, Comeglians: servizio caffè; cav. Giulio Borgnoli: lire 25; Marescialli rurali di Tullis: servizio caffè; F.lli Broli: Udine: utensili casalinghi; Manlio Manfredi: Livorno: 2 panfiori; Felice Sartori: Ancona: lire 50; Bruno Della Piana: servizio igiene; Banca Cattolica del Veneto: lire 100; Comandante Gil di Ovaro: lire 15; Cooperativa Pesca Carnica: Tolmezzo: servizio piatti; Pietro De Antoni, Lussiana: lire 25; dott. Uberto Re, Milano: servizio insalata; dott. Francesco Barzani: servizio cucina; Maria Barzani: servizio artistico; Dal Corso, Padova: 5 bottiglie crema marsala; Luciano Zanier: lire 15; C. M. Umberto De Antoni: quattro anelli, nobile, nobile; F.lli Venier: apparecchio radiofonico; Ermilio Cattaruzzi: for-

Pro Pesca della Gil

Diamo un altro elenco dei doni pervenuti alla Gil per la Pesca che avrà svolgimento il primo gennaio: Comandante Gil, Comeglians: servizio caffè; cav. Giulio Borgnoli: lire 25; Marescialli rurali di Tullis: servizio caffè; F.lli Broli: Udine: utensili casalinghi; Manlio Manfredi: Livorno: 2 panfiori; Felice Sartori: Ancona: lire 50; Bruno Della Piana: servizio igiene; Banca Cattolica del Veneto: lire 100; Comandante Gil di Ovaro: lire 15; Cooperativa Pesca Carnica: Tolmezzo: servizio piatti; Pietro De Antoni, Lussiana: lire 25; dott. Uberto Re, Milano: servizio insalata; dott. Francesco Barzani: servizio cucina; Maria Barzani: servizio artistico; Dal Corso, Padova: 5 bottiglie crema marsala; Luciano Zanier: lire 15; C. M. Umberto De Antoni: quattro anelli, nobile, nobile; F.lli Venier: apparecchio radiofonico; Ermilio Cattaruzzi: for-

Pro Pesca della Gil

Diamo un altro elenco dei doni pervenuti alla Gil per la Pesca che avrà svolgimento il primo gennaio: Comandante Gil, Comeglians: servizio caffè; cav. Giulio Borgnoli: lire 25; Marescialli rurali di Tullis: servizio caffè; F.lli Broli: Udine: utensili casalinghi; Manlio Manfredi: Livorno: 2 panfiori; Felice Sartori: Ancona: lire 50; Bruno Della Piana: servizio igiene; Banca Cattolica del Veneto: lire 100; Comandante Gil di Ovaro: lire 15; Cooperativa Pesca Carnica: Tolmezzo: servizio piatti; Pietro De Antoni, Lussiana: lire 25; dott. Uberto Re, Milano: servizio insalata; dott. Francesco Barzani: servizio cucina; Maria Barzani: servizio artistico; Dal Corso, Padova: 5 bottiglie crema marsala; Luciano Zanier: lire 15; C. M. Umberto De Antoni: quattro anelli, nobile, nobile; F.lli Venier: apparecchio radiofonico; Ermilio Cattaruzzi: for-

Pro Pesca della Gil

Diamo un altro elenco dei doni pervenuti alla Gil per la Pesca che avrà svolgimento il primo gennaio: Comandante Gil, Comeglians: servizio caffè; cav. Giulio Borgnoli: lire 25; Marescialli rurali di Tullis: servizio caffè; F.lli Broli: Udine: utensili casalinghi; Manlio Manfredi: Livorno: 2 panfiori; Felice Sartori: Ancona: lire 50; Bruno Della Piana: servizio igiene; Banca Cattolica del Veneto: lire 100; Comandante Gil di Ovaro: lire 15; Cooperativa Pesca Carnica: Tolmezzo: servizio piatti; Pietro De Antoni, Lussiana: lire 25; dott. Uberto Re, Milano: servizio insalata; dott. Francesco Barzani: servizio cucina; Maria Barzani: servizio artistico; Dal Corso, Padova: 5 bottiglie crema marsala; Luciano Zanier: lire 15; C. M. Umberto De Antoni: quattro anelli, nobile, nobile; F.lli Venier: apparecchio radiofonico; Ermilio Cattaruzzi: for-

Pro Pesca della Gil

Diamo un altro elenco dei doni pervenuti alla Gil per la Pesca che avrà svolgimento il primo gennaio: Comandante Gil, Comeglians: servizio caffè; cav. Giulio Borgnoli: lire 25; Marescialli rurali di Tullis: servizio caffè; F.lli Broli: Udine: utensili casalinghi; Manlio Manfredi: Livorno: 2 panfiori; Felice Sartori: Ancona: lire 50; Bruno Della Piana: servizio igiene; Banca Cattolica del Veneto: lire 100; Comandante Gil di Ovaro: lire 15; Cooperativa Pesca Carnica: Tolmezzo: servizio piatti; Pietro De Antoni, Lussiana: lire 25; dott. Uberto Re, Milano: servizio insalata; dott. Francesco Barzani: servizio cucina; Maria Barzani: servizio artistico; Dal Corso, Padova: 5 bottiglie crema marsala; Luciano Zanier: lire 15; C. M. Umberto De Antoni: quattro anelli, nobile, nobile; F.lli Venier: apparecchio radiofonico; Ermilio Cattaruzzi: for-

Pro Pesca della Gil

Diamo un altro elenco dei doni pervenuti alla Gil per la Pesca che avrà svolgimento il primo gennaio: Comandante Gil, Comeglians: servizio caffè; cav. Giulio Borgnoli: lire 25; Marescialli rurali di Tullis: servizio caffè; F.lli Broli: Udine: utensili casalinghi; Manlio Manfredi: Livorno: 2 panfiori; Felice Sartori: Ancona: lire 50; Bruno Della Piana: servizio igiene; Banca Cattolica del Veneto: lire 100; Comandante Gil di Ovaro: lire 15; Cooperativa Pesca Carnica: Tolmezzo: servizio piatti; Pietro De Antoni, Lussiana: lire 25; dott. Uberto Re, Milano: servizio insalata; dott. Francesco Barzani: servizio cucina; Maria Barzani: servizio artistico; Dal Corso, Padova: 5 bottiglie crema marsala; Luciano Zanier: lire 15; C. M. Umberto De Antoni: quattro anelli, nobile, nobile; F.lli Venier: apparecchio radiofonico; Ermilio Cattaruzzi: for-

Pro Pesca della Gil

Diamo un altro elenco dei doni pervenuti alla Gil per la Pesca che avrà svolgimento il primo gennaio: Comandante Gil, Comeglians: servizio caffè; cav. Giulio Borgnoli: lire 25; Marescialli rurali di Tullis: servizio caffè; F.lli Broli: Udine: utensili casalinghi; Manlio Manfredi: Livorno: 2 panfiori; Felice Sartori: Ancona: lire 50; Bruno Della Piana: servizio igiene; Banca Cattolica del Veneto: lire 100; Comandante Gil di Ovaro: lire 15; Cooperativa Pesca Carnica: Tolmezzo: servizio piatti; Pietro De Antoni, Lussiana: lire 25; dott. Uberto Re, Milano: servizio insalata; dott. Francesco Barzani: servizio cucina; Maria Barzani: servizio artistico; Dal Corso, Padova: 5 bottiglie crema marsala; Luciano Zanier: lire 15; C. M. Umberto De Antoni: quattro anelli, nobile, nobile; F.lli Venier: apparecchio radiofonico; Ermilio Cattaruzzi: for-

Contributi premilari

Tutti i premilari che ancora non hanno provveduto al versamento della tassa frequenza al corso dell'anno corrente, possono effettuare il versamento dell'importo di lire 5 anche presso il Comando dei Giovani Fascisti che si trova aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 19.

Infurturi

Mentre l'autista Stefano Gialotti di Angelo di anni 25, alle dipendenze della ditta Ing. Petrucci e Co. di S. Vito, stava smontando il cofano dell'autore, ebbe il secondo colpo della mano sinistra stretto fra il cofano e il telaio della macchina.

Riportava una ferita incisa con una grossa lancia ungueale del secondo dito della mano sinistra giudicata guaribile in 15 giorni.

MAIANO

Pro culle povere

Allo Segretario di questo Fascio Femminile sono pervenute queste offerte: Anna De Messo in Scialbi e sorella Giuseppina: golf, due abitudini, mutande e maglie; Maria Paulon due tagli abito.

Infortunio

Mentre rimpassava in bicicletta, a cagione del gelo, scivolava a terra trentaduenne Battista Serani di Giovanni riportando una forte lacerazione alla faccia con escoriazioni multiple. Guarirà in dieci giorni.

Nastro bianco

La sera del 27 corrente, la casa dei camerati dott. Alfredo Martina è stata allietata per la nascita di un bimbo.

Offerte benefiche

Elenco dei nominativi che hanno fatto delle oblazioni a favore dell'Asilo Infantile e Rosa de Eggeris Gaspari: pro Stefania Fasola, Lamberto Vianini, Nicola Torrelli, Rosa Polso Gaspari ved. Zorzi, Maria Rossetti, Livia Tonietti, Linda Zatti, Maria Spagnolo, Maria Sbruno ved. Martiniello, Fulvia Zardo, Caterina Ambrosio ved. Gaspari, Bianca Cagnolini, Rolando Trevisan, Carlo Trevisan, Orlando Orlandi, Nino Orlandi, Michele Orlandi, Antonio Tonelli e Vittorio Rossi.

Recita all'Asilo

Domenica 1° gennaio alle ore 16 i bambini dell'Asilo Popolare evolveranno un scelto trattenimento col seguente programma: Pastorale «I bimbi al presepe» dialogo, «Poesia a Montecarlo»; «Il vecchio Natale»; «Poesia a Gesù Bambino». Fuori programma un gruppo di fanciulle eseguirà il bozzetto in due atti «Mezzanotte di Natale».

Funebri Bovolotto

Dopo una lunga malattia è mancata all'affetto del marito consigliere della locale Filarmónica e dei familiari la signora Giuditta Zanini, 67 anni.

Ieri nel pomeriggio, partendo da casa Palmara, si sono svolti i funerali con la partecipazione di una folla numerosa di estimatori. Il mesto corteo era aperto dalla banda cittadina, e dalle insegne religiose. Dopo le cerimonie di S. Vito e il cimitero, la salma fu sepolta in una tomba di famiglia.

Pro assistenza

La Banca Cattolica del Veneto Filiale di Tolmezzo, per onorare la memoria della nostra concittadina signora Radina Giuditta ved. Somma, ha versato all'E.C.A. la somma di L. 200. L'ente benefico vivamente ringrazia.

Sport invernali

Le recenti abbondanti nevicate hanno consigliato di richiamare la nostra gente nelle località di amatori dello sport bianco. Sono stati perciò approntati campi di sci e per guidarli nella località di «Alzeri» presso Piana con un posto di ristoro, a cura della Sezione GIL e del Comando della GIL. Il Comando stesso ha in dotto una gara per gli iscritti alle «organizzazioni giovanili».

Pro assistenza

La Banca Cattolica del Veneto Filiale di Tolmezzo, per onorare la memoria della nostra concittadina signora Radina Giuditta ved. Somma, ha versato all'E.C.A. la somma di L. 200. L'ente benefico vivamente ringrazia.

Pro Pesca della Gil

Diamo un altro elenco dei doni pervenuti alla Gil per la Pesca che avrà svolgimento il primo gennaio: Comandante Gil, Comeglians: servizio caffè; cav. Giulio Borgnoli: lire 25; Marescialli rurali di Tullis: servizio caffè; F.lli Broli: Udine: utensili casalinghi; Manlio Manfredi: Livorno: 2 panfiori; Felice Sartori: Ancona: lire 50; Bruno Della Piana: servizio igiene; Banca Cattolica del Veneto: lire 100; Comandante Gil di Ovaro: lire 15; Cooperativa Pesca Carnica: Tolmezzo: servizio piatti; Pietro De Antoni, Lussiana: lire 25; dott. Uberto Re, Milano: servizio insalata; dott. Francesco Barzani: servizio cucina; Maria Barzani: servizio artistico; Dal Corso, Padova: 5 bottiglie crema marsala; Luciano Zanier: lire 15; C. M. Umberto De Antoni: quattro anelli, nobile, nobile; F.lli Venier: apparecchio radiofonico; Ermilio Cattaruzzi

la moglie e il nostro amico
mai giudicati; ma non mi
poteva seguire.